

PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, piazza s. Frediano, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta. I manoscritti non si restituiscono. Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ABBONAMENTI:

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre L. 2,50.
(Con aumento delle spese postali per l'estero).

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.
Dopo la firma del gerente, cent. 25 es.
Annunzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbonamenti.

PARTE UFFICIALE

Il Sindaco di Pisa

Visto l'art. 103 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Visto l'art. 53 del vigente regolamento di polizia punitiva 20 giugno 1853;

Visto l'art. 87 della legge sulla sicurezza pubblica 20 marzo 1865, e l'art. 98 del relativo regolamento; nell'interesse della pubblica decenza,

Determina:

1° È vietato a chiunque di bagnarsi all'aperto senza i debiti riguardi al pudore.

2° Le località destinate per gli uomini e per le donne ai bagni marini presso Boccardano sono indicate da appositi cartelli.

Le contravvenzioni alle presenti disposizioni verranno punite colla pena del carcere fino ai quindici giorni in conformità dell'articolo 52 del regolamento di polizia punitiva sopracitato o, a seconda dei casi, con le altre pene sancite dalle leggi e regolamenti vigenti.

Pisa, dal palazzo comunale

Li 9 luglio 1880.

A. T. SIMONELLI.

ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI

La Giunta Municipale di Pisa,

Vista la deliberazione adottata dalla deputazione provinciale di Pisa nella seduta del di 1° marzo 1873;

Visti gli articoli 11, 46 alinea 2°, 47, 49 e 159 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Notifica:

Gli elettori amministrativi del comune di Pisa sono invitati per il giorno di domenica 1° agosto prossimo a procedere alla nomina dei consiglieri comunali e provinciali nel modo indicato in appresso:

I consiglieri comunali da eleggersi per la parziale rinnovazione del consiglio sono nove cessando dall'ufficio i signori: *Sbragia professor Fabio, Minati cav. prof. Carlo, Tanfani-Centofanti cav. avv. Leopoldo, Pieri cav. avv. Curzio, Nasinbeni Ercole* della

AUBER E LE DONNE

Sotto questo titolo, il signor Blaze de Bury, pubblicava or non è molto nella *Revue des deux mondes*, un interessantissimo articolo da cui togliamo quanto segue:

«Auber non ebbe mai in questo mondo che un'estetica, come non ebbe che una religione; l'eterno femminino. Le donne gli devono molto ed egli deve loro immensamente. Egli le cerca, le ama, le conosce, ed è a questo culto geloso e continuo che bisogna attribuire il fascino quasi enigmatico di una immaginazione sempre giovane e quella vena sempre nuova di freschi motivi; giacché non vi ha uno di noi che risalendo fino alle sue ricordanze più lontane non possa cullare ciascuna delle proprie memorie in una melodia dell'amabile ispirato.

«Benché egli fosse un cortigiano consumato, preferiva e di molto alla famosa aiuola reale

frazione 1.a, *Bocci Egidio* della frazione 2.a, *Pera Attilio* della frazione 7.a, per anzianità, i quali tutti possono essere rieletti e *Pardocchi dott. Igino* della frazione 3.a che non può essere rieletto perché impiegato comunale, e *Ferrucci Francesco* della frazione 8.a per aver perduto la qualità di elettore.

Rimangono poi in ufficio i consiglieri *Caturoi cav. dott. Carlo, Montorzi dott. Giovanni, De Michelis cav. prof. Paolo, Simonelli cav. uff. avv. Tommaso, Simonelli comm. dott. Ranieri, Dell'Omolarne Matteo, Del Punta comm. avv. Angiolo, Barsanti avv. Ugo, Sadun cav. prof. Beniamino, Torcigliani Tito, Ghezzi Giovanni, Cioni Giuseppe, Nicolai dott. Pietro, Marconi cav. Giovanni, Carrara comm. senator Francesco, Grassi cav. avv. Francesco, Ricciardi cav. prof. Sebastiano, Mastiani cavalier conte Francesco, Coen De La Man Salomone, Cecchetti Pietro, Campani Raffaello, Toscanelli cav. Giuseppe, Birga ingegnere Jacopo, Fontani-Manzi cav. Neri, Carmi cav. avv. Dario, Monselles dott. Gioacchino, Lorenzi Pietro, Ciuti Ranieri, Serani Ettore, Garzella Cosimo, Favati ing. Alessandro*, e nulli sarebbero perciò i voti dati ai medesimi.

Uno è il consigliere provinciale da eleggersi per il primo mandamento in surroga del sig. *Dini cav. prof. Ulisse* che scade d'ufficio per anzianità e che può essere rieletto.

Delle otto frazioni in cui è diviso il comune, cinque sono chiamate alla votazione nel modo sotto indicato.

La frazione prima (città) stante il numero degli elettori, è divisa, secondo il consueto, in tre sezioni le quali concorrono alla nomina di cinque consiglieri comunali e di un consigliere provinciale.

PRIMO MANDAMENTO.

Frazione prima (città) consiglieri comunali da eleggersi n. 5, consiglieri provinciali n. 1.

Sezione prima. — Comprende gli elettori il di cui cognome incomincia con le lettere alfabetiche, dall'A inclusive all'E inclusive. — Votazione nel palazzo Gambacorti sala dell'antica dogana.

Sezione seconda. — Comprende gli elettori il di cui cognome incomincia con le lettere

alfabetiche dall'F inclusive all'M inclusive. — Votazione nella R. università.

Sezione terza. — Comprende gli elettori il di cui cognome incomincia con le lettere alfabetiche dall'N inclusive alla Z inclusive. — Votazione nel R. liceo.

SECONDO MANDAMENTO.

Frazione seconda (S. Marco alle Cappelle) consiglieri comunali da eleggersi uno. — Votazione nella scuola comunale maschile di San Marco. — (Comprende il solo popolo di San Marco).

Frazione terza (S. Giovanni al Gatano) consiglieri comunali da eleggersi uno. — Votazione nella scuola comunale maschile di San Giovanni al Gatano. — (Comprende i popoli di San Giovanni al Gatano e San Piero a Grado).

Frazione settima (S. Michele degli Scalzi) consiglieri comunali da eleggersi uno. — Votazione nella scuola comunale maschile di San Michele degli Scalzi. — (Comprende i popoli di San Michele degli Scalzi e San Biagio).

Frazione ottava (Barbaricina) consiglieri comunali da eleggersi uno. — Votazione nella scuola comunale maschile posta in via santa Maria al n. 60. — (Comprende i popoli di Barbaricina, Madonna dell'Acqua e Santo Stefano).

Le operazioni elettorali nei locali destinati alle rispettive frazioni avranno principio alle ore 8 antimeridiane.

A cura dell'ufficio comunale sarà inviato a ciascun elettore il certificato d'iscrizione nella lista con indicazione della frazione, o sezione di frazione, ove è chiamato a dare il voto, e che dovrà essere esibito alla porta della sala della votazione, con avvertenza che se alcuno degli iscritti fosse per qualsiasi causa privo del certificato suddetto, potrà ottenerlo dalla persona che sarà a tale oggetto ivi destinata.

Nelle tre sezioni della prima frazione (città) si troveranno due urne, l'una per la votazione dei consiglieri comunali, l'altra per quella del consigliere provinciale: nelle quattro frazioni sopra indicate del secondo mandamento vi sarà soltanto l'urna per la votazione dei consiglieri comunali.

una doppia schiera di palchi molto riccamente ornata di donne leggiadre. Questo pubblico era il solo che lo interessasse: per tutto il resto egli si mostrava moltissimo indifferente. Egli non diceva come i menestrelli di Shakespeare «La musica ha il suono giocondo del denaro». Egli pensava alla sua fila di palchetti ed era per i begli occhi e soprattutto per le belle spalle che egli scriveva. Del pari, nella distribuzione delle parti, la giovinezza e le grazie fisiche di una cantante lo rendevano molto meno severo riguardo alla voce ed all'ingegno. Inoltre Auber amava la varietà, ed ogni opera nuova li serviva di pretesto per volare a nuove nozze. Così, durante i sessant'anni di quel lungo regno, qual consumo di visetti leggiadri, e di gole scelte! Come mai numerare tutti questi uccelli dal becco gentile della sua gabbia? Piacerebbe immaginare così una galleria delle donne di Auber a guisa delle illustrazioni che si pubblicano sulle opere dei poeti; ci passerebbero dinanzi agli occhi i diversi ritratti delle cantanti

vestite dei costumi delle loro parti. Tutte ci sarebbero, dalla piccola Rigault d'Emma e dalla leggiadra Pradher nella *Borgère Châtelaine*, fino alla signorina Falcon, l'Amelia di *Gustavo* e la signora Demoreau, l'Elvira dalla *Muta*, l'Elisabetta dell'*Ambasciatrice*, l'Angiola dal *Domino nero*, fino a quella disgraziata Priola del *Sogno d'Amore*, a cui la morte non lasciò il tempo di finire il suo sogno! Già s'intende che non si dimenticherebbe né la bionda Anna Thillon, la Caterina dei *Diamanti della Corona*, né la Demeron, né le Lavoix, né le Rossi, né la Vandenhuevel, né le Cabelah, né Maria Rose, fantasmi parimenti svaniti e che furono ai loro tempi la Sirena, il Carlo Brocci della *Parte del Diavolo*, Genny Bell, Manon Lascault e la voluttuosa Indiana del *Primo giorno di felicità*; Auber amava le donne e le amava tutte, nel mondo come in teatro, e questo culto assiduo, garbato sempre, se non discreto, ci ricorda in lui l'uomo del secolo XVIII, di cui aveva lo spirito e le maniere.

Le schede dovranno contenere tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggersi, e si considereranno come non scritti gli ultimi eccedenti.

Il computo dei voti delle tre sezioni della prima frazione (città) tanto per le elezioni comunali che provinciali, dovrà farsi all'ufficio della prima sezione della frazione stessa (palazzo Gambacorti, sala dell'antica dogana).

Pisa, dal palazzo comunale

Il 12 luglio 1880.

La Giunta

A. T. SIMONELLI, Sindaco
P. DE MICHELIS
AVV. D. CARMÌ } assessori
C. GARZELLA
T. PARENTI, segretario.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria di autunno.

Seduta pubblica del di 23 febbraio 1880.
2ª convocazione.

(Continuazione e fine: V. n. 36).

Per ultimo il consigliere Marconi legge la seguente proposta di deliberazione;

«Vista la deliberazione del consiglio del di 30 dicembre 1865 con la quale il signor Benvenuti Leopoldo già nominato fa-servizi soprannumerario fino dal di 15 gennaio 1859 fu nominato fa-servizi a stipendio nell'amministrazione dal dazio consumo a datare dal 1° gennaio 1866;

«Vista la deliberazione del consiglio del di 17 ottobre 1879 con la quale il Benvenuti medesimo fu ammesso a far valere i diritti che potessero spettargli in ordine all'art. 67 del regolamento per gli impiegati comunali;

«Visto il regolamento medesimo e quello per le pensioni degli impiegati comunali del 31 agosto 1874;

«Visto lo stato compilato dalla ragioneria in data 17 gennaio 1880 per la liquidazione della relativa pensione;

«Il consiglio

«Delibera di liquidare, siccome liquida, la pensione spettante a Benvenuti Leopoldo nella somma annua di L. 300, uguale allo stipendio da lui percepito nell'ultimo triennio come fa-

«Egoista, certamente lo era, e talvolta anche crudelmente, ma le sue maniere, il suo tatto, non ci perdevano nulla. Mondanissimo, ad Auber piaceva frequentare i salotti, ma non vi si prodigava, e non era che in una certa intimità che il suo spirito si lasciava andare. Se una gran dama aveva bisogno di lui per allestire qualche mattinata di beneficenza, egli giungeva subito vivace, svelto, tutto lieto di perdersi in ciance. Egli cianciava sempre; degli aneddoti, delle barzellette, dei nonnulla, una primavera fiorita con un ronzio di api sul quale il *taedium vitae* si librava come una nuvola nera.

«Stanchezza ed ozio! Nessuno interesse a cui collegarsi, fuori del lavoro, al quale anzi egli non credeva più, nessun'altra distrazione che un miserabile ciambellanesimo che gli faceva indossare la casacca di Polonio per andare a battere il tempo ai concerti del *Tuileries*. Il suo impero era il Conservatorio ed il focolare della danza era Zaira. La giornata si trascinava alla meglio con le faccende e le

servizi a stipendio nell'amministrazione del dazio consumo e per il servizio di anni 20 mesi 4 e giorni 15 ai termini dell'art. 10 del citato regolamento per le pensioni, de' 31 agosto 1874 ».

In mancanza di osservazioni il presidente mette a partito segreto la proposta stessa che è approvata con voti 18, tutti favorevoli, assistenti allo squittinio i consiglieri Torcigliani e Coen De La Man.

Il consiglier Carmi invitato dal presidente riferisce come il sig. prof. Francesco Fiorentino dopo aver rivolto al consiglio una semplice rappresentanza diretta ad ottenere schiarimenti sulla deliberazione con la quale il consiglio stesso nel dì 30 ottobre 1878 revocò fin d'allora per l'anno 1880 e successivi, la deliberazione consiliare de' 18 settembre 1875 colla quale era stato al sig. Fiorentino medesimo assegnato un annuo sussidio di lire 1,500 per un corso di conferenze di filosofia da farsi nella R. scuola normale superiore di questa città, rivolse poi istanza alla deputazione provinciale onde ottenere che nel bilancio preventivo per l'anno 1880 fosse stanziato l'assegno suddetto. La onorevole deputazione provinciale chiese in proposito al consiglio gli opportuni schiarimenti che il sindaco somministrò, consultata prima la commissione del contenzioso, a nome della quale riferisce oggi al consiglio. La commissione, dice il relatore, dopo avere esaminato le citate deliberazioni, mi dette incarico di proporvi il seguente schema di deliberazione:

« Il consiglio »

« Considerando che a prescindere dall'esame del merito dell'affare per l'art. 138 n. 1, della legge 20 marzo 1865, allegato A, debbono essere sottoposte all'approvazione della deputazione provinciale tutte le deliberazioni del consiglio che vincolano il bilancio oltre i cinque anni;

« Considerando che ove non venga ottemperato alla detta disposizione legislativa, l'obbligo assunto dal comune resta radicalmente nullo per la sua totalità, senza che possa ridursi alla durata dei cinque anni conforme altra volta decise il consiglio di stato e ultimamente la superiore corte di cassazione di Roma;

« Considerando che all'approvazione che sopra doveva essere sottoposta la deliberazione consiliare de' 18 settembre 1875 con cui si concedeva l'assegno di L. 1,500 al prof. Fiorentino, e ciò non essendo avvenuto la deliberazione stessa non è obbligatoria;

« Considerando che allo stesso risultamento, della inefficacia della pretesa obbligazione in parola, si deviene anche di fronte alla disposizione degli art. 2 e 3 della legge 14 giugno 1874 n. 1961 (serie 2.a) trattandosi nel caso di spese facoltative dipendenti da impegni assunti posteriormente alla pubblicazione della legge medesima ed aventi per oggetto servizi ed uffici nè di pubblica utilità, nè limi-

prove; più tardi era la passeggiata al bosco, il desinare, poi i teatri ed i salotti. Ma in sostanza non ci è festa che duri sempre e quando l'ultimo teatro aveva spento il lampadario, l'ultimo salotto la sua ultima candela, bisognava pur rientrare in quel lugubre palazzo della via San Giorgio e ritrovarci solo coi suoi 88 anni. Non dormendo più, egli aveva perduta l'abitudine di coricarsi; il letto aumentava la sua tristezza, il suo cattivo umore. Avvolto nella sua veste da camera, sdraiato nel suo seggiolone, egli leggeva, scribacchiava, meditava con brevi intervalli di sopore ed i primi raggi dell'alba lo sorprendevo alla sua finestra intento a guardare con occhio spento e scoraggiato la teoria degli spazzini e delle spazzatrici sull'alture di Montmartre. Non esageriamo per altro, poichè questo vecchio brontolone aveva, per difendersi, un fondo inesauribile di ironia e di scetticismo: « Quando penso, diceva egli, che se mi fossi ammogliato, mia moglie, oggi, non potrebbe avere meno di 75 o 78 anni! Una compagna di 78 anni,

tati entro i termini della circoscrizione amministrativa del nostro comune;

« Delibera »

« Non essere il caso di riporsi dalla deliberazione precedentemente adottata ».

Niuno facendo osservazioni su questa proposta, messa dal presidente a partito segreto è approvata con voti 17 favorevoli, 1 contrario, assistenti allo squittinio i consiglieri Carmi e Torcigliani.

Dopo la votazione, il relatore dice volere anche notificare al consiglio come anco la deputazione provinciale abbia già deciso sul ricorso del prof. Fiorentino secondo gl'intendimenti del municipio.

Assentatosi il presidente Simonelli assume la presidenza l'assessore Tanfani-Centofanti.

Il consigliere De Michelis riferisce quindi come appresso, sopra la domanda di permesso di sopraedificazione per l'ampliamento del R. archivio di stato.

« Con deliberazione consiliare del dì 11 marzo 1872 furono stanziati L. 3,000 per l'ampliamento dell'archivio di stato in Pisa.

« Con lettera del 23 settembre 1879 l'illustrissimo sig. direttore del R. archivio di stato locale, significava, che il R. governo essendosi mostrato disposto a porre a tutto suo carico l'ampliamento dell'archivio stesso, l'amministrazione comunale rimaneva esonerata da quella parte di spese che per l'ampliamento ridotto aveva decretato; e solo veniva richiesto all'amministrazione comunale la occupazione di una parte della palazzina già dogana; ed all'effetto della concessione della occupazione preavvertita, si compiegava, in pari tempo, copia di un relativo rapporto del genio civile governativo, in data 21 settembre 1879, ed un lucido contenente la pianta degli stabili su cui volevasi superedificare. Come apparisce anche da analogo rapporto di questo ufficio d'arte in data 27 settembre detto, il progetto compilato all'uopo dal genio civile governativo comprende: la costruzione di un passaggio pensile sul cortile dell'antico palazzo Gambacorti aderente al tronco volto a mezzogiorno con occupazione di un'area del detto cortile di metri 1,50 in sporgenza, come vedesi indicato nel lucido ridotto con le lettere *a b*; dell'occupazione di una porzione della stanza e ricetto indicate con le lettere *B e B*, attualmente la prima addetta alla presidenza del comizio agrario, restringendola nel terzo della sua larghezza di metri 1,50, e scorciando la scala che vi accede per formare un nuovo ripiano, onde accedere sempre alle stanze del comune; e finalmente nella occupazione e sopraedificazione di tutte le soffitte segnate con la lettera *A* che rimangono superiori alle stanze di segreteria, della leva, dell'assessore sig. Torcigliani, del 2° segretario e del salone che dà accesso a tutti i suddescritti locali. La commissione dei lavori pubblici presa in esame una tale domanda l'ha trovata meritevole di accoglienza, con questo

che gusto! Val meglio ancora sopportare pazientemente la vecchiaia giacchè fin'ora non si è inventato nulla di meglio per vivere un pezzo e bisogna invecchiare sotto pena di morte ». Testa frivola e cuor leggero, a Dio non piaccia che io lo scusi! Egli era del suo tempo e quel demonio di Diderot lo aveva addottrinato fin dal collegio. Una illustrissima signora, una sera che egli la tormentava colle sue indiscrezioni, gli faceva questa rimostranza, battendogli, col ventaglio, la punta delle dita: « Vediamo, Auber, non ha finirete dunque mai? Come! non un pensiero per la religione, non un pensiero per il cielo? alla vostra età, giacche, pensateci, avete 88 anni suonati ». Auber si morse le labbra ricordandosi del detto di Anacreonte « È possibile, infatti, che siano suonati, ma quanto a me non ho inteso nulla ». Poi ravvedendosi e con accento sorridente di sarcasmo: « Il paradiso! se fossi solamente sicuro di trovarvi! ma vedete, anche su questo ho i miei dubbi. Mi rimproverate di non pensarci mai, ma che ne sapete

però che la occupazione di cui è parola sia subordinata alla condizione che in precedenza siano visitati i fondamenti ed i muri della fabbrica, per accertarsi se siano suscettibili di sostenere la sopraedificazione preavvertita; che le impalcature esterne siano fatte in modo da non impedire la luce delle finestre delle varie stanze ove sono gli uffici comunali, ed alla condizione espressa altresì che tutta volta che l'archivio di stato venisse trasportato altrove e così la superedificazione più volte citata e le correlative opere che ivi fossero dal governo, anche in progresso di tempo fatte, non avessero tale destinazione, dovranno cedere in assoluta libera ed esclusiva proprietà del comune, senz'altro per parte del medesimo debba corrispondersi giammai prezzo, compenso o rifacimento di sorta.

« Ciò essendo, coerentemente alla premessa espositiva, sottopongo alla vostra approvazione il seguente schema di deliberazione:

« Il consiglio »

« Ucita la relazione del presidente della commissione dei lavori pubblici, concede al governo, e per esso, alla locale direzione del R. archivio di stato il domandato permesso di sopraedificare alla proprietà del comune a forma ed alle condizioni della suespressa relazione che fa parte integrante del presente deliberato e colla condizione *sine qua non* e non altrimenti, che tutt'al più che il R. archivio di stato venga traslocato altrove e le opere di superedificazione non servano più all'archivio stesso dovranno nello stato e grado in cui al verificarsi di tale circostanza si troveranno, passare e rimanere nella piena, libera, assoluta ed esclusiva proprietà del comune senza che dal medesimo debba corrispondersi in verun caso alcun prezzo, pagamento, rimborso, rifacimento, od altra qualsiasi corresponsione ».

Nessuno prendendo la parola su questa proposta di deliberazione, viene dal presidente messa ai voti ed è approvata per alzata e seduta alla unanimità.

Quindi il presidente comunica al consiglio le seguenti lettere:

« Comitato pel monumento a Vittorio Emanuele sul colle di S. Martino.

« Brescia 6 gennaio 1880.

« On. sig. sindaco »

« Mi pregio accusare ricevuta del vaglia di L. 20 per concorso all'erezione del monumento; il comitato non guarda punto all'entità dell'offerta ma bensì che tutti i comuni vi figurino tra i sottoscrittori acciò il monumento sia nazionale; accogla pertanto anche la S. V. III. i ringraziamenti per tale concorso, quale esecutore delle comunali deliberazioni.

« Con tutto il rispetto »

« per il presidente il vice-presidente »
« Ing. FRANCESCO GALLERA ».

voi? Ho cercato spesso anzi di farmene un'idea. Dante se lo immaginava come una ruota di fuochi artificiali che spiccia perpetuamente zaffiri, smeraldi e topazi: io me lo immagino in *do maggiore*, e per parlarvi da povero musicista, qual sono, questo tono mi ha sempre seccato ».

« Pentite o non pentite, tutte le Maddalene lo affascinavano, e questa influenza fece il suo genio, come ha fatto, e soprattutto, il genio di tant'altri. Mettiamo da parte certi mancamenti troppo facili a mettersi in rilievo e che spetterebbero piuttosto alla commedia, e domandiamoci quanta parte hanno avuto nella eventualità medesima del tale o del tal altro scrittore, del tale o del tal altro artista che noi ammiriamo, l'omaggio persistente reso alle donne, quelle cure assidue, tenere, minuziose intorno alla propria persona? Utilissime a formare l'ingegno, le donne hanno soprattutto l'instabile segreto di mantenerlo in tarda età nella sua piena vigoria. Rassicuratevi non intendo escire dal mio paese nè dal mio

« Ill. sig. cav. avv. T. Simonelli »
« sindaco del comune di Pisa. »

« Le onoranze che lo on. giunta municipale di Pisa ha voluto rendere al senatore Silvestro Centofanti, specialmente decretando che alla salma di lui fosse data sepoltura nel campo santo urbano, mentre attestano il pregio nel quale la città teneva le rare virtù di quell'uomo, riescono di grande conforto anche a me, che per la lunga consuetudine e per la benevolenza particolare verso la mia persona, più d'ogni altro ebbi campo di conoscerlo e ragione di amarlo, e più d'ogni altro debbo sentire l'amarezza di questo distacco. Sono perciò molto obbligato alla S. V. III. per avermi significata la deliberazione di cotesta giunta. Io la parteciperò alla mia volta agli altri congiunti del compianto senatore, e intanto son certo d'interpretare bene i loro animi porgendo alla S. V. e agli onorevoli assessori anche a nome loro i più vivi ringraziamenti.

« Della S. V. Illustrissima »

« Pisa il 15 gennaio 1880 »

« Devotissimo »

« L. TANFANI-CENTOFANTI ».

« Ill. sig. sindaco di Pisa. »

« Pisa 7 febbraio 1880. »

« La dimostrazione a cui la giunta mi ha fatto seguir nella sua adunanza del 24 gennaio, mi ha toccato vivamente.

« Dell'atto cortese e delle gentili espressioni colle quali la S. V. III. si è compiaciuta di accompagnarmi, ringrazio lei, egregio signor sindaco, e gli onorevoli suoi colleghi della giunta verso i quali la prego di farsi interprete dei miei sentimenti.

« Amaro, ed ho già fatto conoscere al ministero, il coraggio con cui, a fronte di non poche nè lievi difficoltà, le SS. LL. III. si sono efficacemente adoperate a dare assetto alle finanze del comune.

« Bisognava assolutamente far argine ai pericoli di una situazione che avrebbe potuto produrre le più gravi conseguenze.

« Lo hanno dimostrato sventuratamente i recenti casi del municipio fiorentino, il cui disastro minacciava di coinvolgere, coi propri, gl'interessi economici di tanti altri comuni.

« L'opera adunque, alla quale con grande amore ed abnegazione hanno rivolte le proprie cure i rappresentanti di cotesto municipio, risponde ad un scopo importantissimo, ed io sento il dovere di segnalare alla pubblica benemerenzza.

« I sacrifici che costa ai contribuenti non saranno anche per loro senza frutto.

« Io miro speranza che le amministrazioni dei comuni toscani così procedendo, potranno, in avvenire non lontano, risorgere a quella prosperità economica che è l'oggetto delle loro legittime aspirazioni.

« Da parte mia, sarò ben lieto ogniqualvolta mi si presenterà occasione di far cosa

secolo; non parliamo nè di Petrarca, nè di Dante, nè di Michelangelo, nè di Goethe, basta guardarci intorno. Contiamo un po'; gli uomini la cui attività produttrice si è meglio difesa contro i mancamenti dell'età quali sono: Chateaubriand, Mérimée, Saint-Beuve, Alfredo de Vigny, Michelet, Cousin; *in hoc signo vinces*; ogni pagina di Auber porta questa impronta: eleganza, buon gusto! Nessun maestro, tranne Mozart, scrisse con tanta perfezione il dialogo parlato. Quell'orchestra sempre chiara, ha delle maniere di dire che non ci si stanca mai di ammirare: la frase musicale, sempre netta e ben costruita, rende con precisione il senso della parola: tante parole, tante note dal significato facile, intelligibile; di motivi ve ne ha a profusione, e tutto ciò è spiritoso, galante, nè troppo lungo nè corto, teccato con mano d'artista e di artista che conosce il mondo ».

che possa riuscire a vantaggio di cotesta onorevole amministrazione.

« Gradisca ill. sig. sindaco, gli atti della mia distinta osservanza.

« Il prefetto.
« MIRAGLIA »

Per ultimo il presidente stesso comunica al consiglio le seguenti deliberazioni adottate per urgenza dalla giunta municipale.

1° In data 3 gennaio 1880 con cui si autorizza il cav. sindaco a stare in giudizio contro la congregazione del suffragio del campoposanto suburbano.

2° In data 3 gennaio detto con cui fu rigettata la istanza del sig. Ettore Capocchi scrivano contabile nell'ufficio comunale per ottenere la pensione che gli compete, e il richiamo al sig. Capocchi stesso a riprendere servizio.

3° In data 7 gennaio detto con la quale fu decretata la tumulazione nel cimitero urbano della salma del senatore Silvestro Centofanti.

4° In data 12 gennaio detto con cui fu concessa una remunerazione alle guardie pompieri Guelfi Egisto, Giannetti Pietro e al capo squadra Bertini Alessandro per il sequestro rispettivamente eseguito di carne vaccina.

5° In data 24 gennaio detto con cui fu autorizzato il cav. sindaco a stare in giudizio per intimare il genio civile governativo a divenire alla immediata costruzione del muro rovinato a destra del fiume Arno, fra il ponte di circinnallazione e quello della ferrovia.

6° In data 24 gennaio detto con cui fu autorizzato il presidente della commissione amministratrice del monte pio a stare in giudizio contro il sig. avv. Giuseppe D'Achiardi, pensionato del monte stesso, che chiedeva la condanna del sig. presidente ridotto a pagarli la intera pensione.

7° In data 24 gennaio detto con cui fu concessa una remunerazione alle guardie pompieri Guelfi Egisto e Alessandro Bertini capo squadra, per il sequestro fatto a contrabbandieri di carne vaccina fresca clandestinamente macellata.

8° In data 5 febbraio detto con la quale furono adottate misure igieniche per le rivendite di carne macellata fresca.

9° In data 5 febbraio detto con la quale furono accettate le condizioni cui il consiglio di amministrazione della cassa depositi e prestiti subordinò l'accoglimento della domanda di questo comune per il prolungamento a 25 anni del periodo di ammortizzazione dei mutui contratti con la cassa depositi e prestiti medesima ai termini del R. decreto 25 gennaio 1880.

10° In data 12 febbraio detto per autorizzare il sindaco a costituirsi parte civile nel giudizio contro Pio Franceschetti per contravvenzione ai regolamenti daziari municipali.

11° In data 12 febbraio detto per autorizzare il sindaco a stare in giudizio ed a costituirsi parte civile nelle cause per contravvenzioni daziarie commesse da macellatori.

12° In data 12 febbraio detto per autorizzare il sindaco a stare in giudizio contro la ditta Tito Nistri e C., e dichiarare e sostenere in giudizio che le somme stanziare nel bilancio comunale a favore del giornale *La Provincia di Pisa* sono un corrispettivo del servizio pubblico che quel periodico presta al comune per la pubblicazione dei suoi atti ufficiali, e come tali non sequestrabili.

Dopo di che, previa lettura ed approvazione del presente processo verbale, è sciolta la seduta.

Il Presidente
firm. A. T. SIMONELLI

Il Consigliere anziano
firm. D. G. MONTORZI

Il Segretario
firm. T. PARENTI

PARTE NON UFFICIALE

LA VOTAZIONE PER IL MACINATO

Nella seduta della Camera dei Deputati del 10 luglio corrente tre votazioni per appello nominale si sono succedute a breve distanza l'una dall'altra per la legge sull'abolizione graduata del macinato.

La prima votazione chiudeva la discussione generale della legge e chiariva se la Camera intendeva di passare alla discussione delle singole disposizioni legislative, portate innanzi ad essa col titolo unico *Provvedimenti finanziari*. Sopra 387 votanti, 269 risposero dichiarando doversi passare alla discussione degli articoli; la qual cosa equivaleva alla accettazione in massima della abolizione graduata del macinato.

La seconda votazione per appello nominale era diretta a decidere se al primo settembre 1880 la tassa sulla macinazione del grano dovesse essere ridotta a lire 1,50 per quintale. Sopra 370 votanti risposero sì 262 e no 108. In tal guisa la riduzione del quarto al primo settembre fu ammessa con una maggioranza di 154 voti.

La terza votazione per appello nominale era fatta sull'abolizione totale del macinato dal primo gennaio 1884. I votanti erano 360, risposero sì 244 e no 116. In questa guisa l'abolizione totale fu votata con una maggioranza di 128 voti.

Ora la legge stessa dovrà essere discussa in Senato.

LA RIFORMA ELETTORALE

La Camera dei Deputati, nella seduta di martedì, deliberava dopo una discussione assai burrascosa, che la nuova legge elettorale venga discussa la prima dopo i bilanci del 1881 alla riapertura della Camera.

NOTIZIARIO

— La questione assai spinosa dell'amnistia in Francia è stata definitivamente risolta ed il *Journal Officiel* pubblica il decreto in data del 10 corrente col quale è condonata intera pena a tutti i condannati per fatti insurrezionali del 1870 e 1871, non che per movimenti insurrezionali posteriori.

— Stando alle ultime notizie, ogni giorno che passa indica l'approssimarsi della catastrofe orientale. La stampa, e specialmente quella che esprime l'intero pensiero delle classi governanti, è di questo avviso, e non soltanto la stampa liberale dice col *Daily News* che la Turchia è ormai condannata a scomparire dall'Europa, ma la stampa ufficiale dell'Austria-Ungheria, ha incominciata una vera crociata contro l'impero degli Osmanli.

Infatti il *Fremdenblatt*, giornale che si vuole direttamente ispirato dal signor Haymerle, si esprime in questi termini: « Poiché il sultano persiste a mostrarsi ribelle agli insegnamenti della storia, la diplomazia europea, deve penetrarsi della necessità di avvisare in tempo utile ai mezzi di far fronte alle difficoltà che trarrà seco certamente la irrimediabile caduta dell'impero ottomano ». L'ufficiale *Bohemia* di Praga parla essa pure, come di cosa ormai vicina e sicura, della successione alla eredità dell'intero impero ottomano e,

perfino i giornali ungheresi, non si fanno più illusioni riguardo alla possibilità di prolungare alquanto la vita dell'impero stesso.

— Un terribile avvenimento ha gettato la desolazione nella scuola di artiglieria di Ithonne: eccone i particolari. Si faceva l'esercizio del tiro: la prima parte era terminata ed incominciata la seconda allorchè una forte detonazione scoppì al quarto pezzo. Il colonnello comandò si cessasse il fuoco e si vide un orribile spettacolo. Un artigiere aveva la testa fracassata; un altro aveva le braccia divelte dal tronco e morì dopo brevi istanti: un terzo era pure gravemente ferito. Il disastro fu attribuito ad imprevidenza del caricatore.

— A Copenaghen è morto Carlo Peterson, l'esploratore danese che ha fatto diverse escursioni al polo nord.

— La permanenza del cardinale Jacobini in Vienna viene considerata in generale come indizio di una prossima ripresa delle trattative fra il Vaticano ed il governo di Berlino.

— Telegrafano da Vienna che è segnalato l'arrivo di un buon numero di ufficiali greci, incaricati di comprare in Austria dei cavalli, specialmente per l'artiglieria.

CRONACA

— Ieri gli agenti di vigilanza sequestrarono nove chilogrammi di carne vaccina ritrovata abbandonata, ed avendola il veterinario dichiarata insalubre venne dispersa.

— È aperto il concorso ai premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado per giovani artisti.

L'Istituto di Belle Arti di Venezia sarà sede degli esami di concorso che si daranno nella pittura, scultura, ed architettura; due sono i premi per ciascun'arte e per ciascun grado; quelli di 1° grado da L. 2000 e 1000, quelli di 2° da L. 4000 e 3000.

Al concorso ai premi d'incoraggiamento di 1° grado sono ammessi gli artisti che non avranno oltrepassato il 25° anno; ai premi di 2° grado quelli che non avranno oltrepassato il 32° anno.

Il tempo utile a presentare le domande per essere ammessi al concorso scade il 30 settembre p. v. e le istanze, corredate dall'atto di nascita, dagli attestati di lode o dalle medaglie eventualmente riportate dal concorrente, potranno esser presentate anche all'Istituto di Belle Arti di Venezia presso il quale al 5 di ottobre cominceranno le prove estemporanee sui temi proposti dalla Commissione aggiudicatrice che quest'anno siede in Roma.

— *Ginnasio comunale di Pisa, equiparato ai regi.*

Il sottoscritto rende noto che, per ordine del R. provveditore agli studi, la sessione estiva degli esami di promozione e di ammissione alle classi II, III, IV, e V, sarà aperta il giorno 19 del corrente mese, a ore 8 ant. colla prima prova per iscritto, cioè col componimento italiano.

Pisa, dalla direzione del Ginnasio
Li 14 luglio 1880.

Il direttore
Prof. F. ANZILOTTI

— *Biblioteca popolare circolante.*

Convocazione II. — I signori soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che sarà tenuta domenica 18 corrente a ore 10 ant. in una sala della Fratellanza artigiana via Tavoleria n. 7, gentilmente concessa.

ORDINE DEL GIORNO.

Relazione dei revisori sulla gestione del 2° semestre 1879.

Relazione del consiglio direttivo sulla gestione del 1° semestre 1880.

Nomina dei revisori.

Comunicazioni.

Il segretario
AVV. FAUSTO ROSSI

STATO CIVILE

Dal di 9 al di 12 luglio 1880 inclusive.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 15. — Femmine n. 10.

MATRIMONI

Baroni Federigo con Amelia Nardi, ambedue celibi, di Pisa. — Gaetano Cecchetti con Adele Giuntoli, ambedue celibi, di Pisa.

MORTI

Barsotti Giuseppe, coniugato, di anni 62, dei Bagni di San Giuliano. — Danesi Roberto, coniugato, 51, Pisa. — Scatena Virginia, 13, di San Biagio a Cisanello. — Lisi nei Falciani Maria, 44, di Pisa. — Melani vedova Giusti Maria, 70, di Pisa. — Pieri Lorenzo, coniugato, 55, di Pisa. — Mengali Emilio, vedovo, 50, di Pisa. — Mariotti Vincenzo, vedovo, 90, di Pisa. — Papucci vedova Gadducci Teresa, 71, di San Marco alle Cappelle. — Poggi Giuseppe, vedovo, 98, di San Giovanni al Gatano.
Piu n. 12 al disotto di cinque anni.

CAMBIAmenti DI RESIDENZA.

Splendore Giovanni, da Castellammare di Stabia a Pisa. — Bernardo Bauliera, da Livorno a Pisa.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 52 (29 giugno) del *Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Pisa*.

— L'esattore del comune di Ferricciola rende noto che il di 19 luglio 1880, ed occorrendo il di 24 e il 29 detto, avanti la pretura del mandamento di Peccioli, avrà luogo la vendita a pubblico incanto di una casa posta in Soiana, per il prezzo di L. 445, di proprietà di Baldereschi Placido.

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 53 (2 luglio):

— L'esattore del comune di Pomarance rende noto che il di 20 luglio 1880, ed occorrendo il di 27 detto, ed il di 4 agosto detto, avanti la pretura del mandamento di Pomarance, avrà luogo la vendita a pubblico incanto di una casa posta in Pomarance, via del Santo, per il prezzo di L. 402, di proprietà di Biondi Isidoro; di una casa posta parimente in Pomarance, in via del Santo, per il prezzo di L. 341,40, di proprietà di Zani Giuseppe; di una casa posta in Serazzano, per il prezzo di lire 145,40, di proprietà di Biagini Isolina; della metà di un pezzo di terra, con mulino annesso, posto in luogo detto — Fontebagni — per il prezzo di L. 948,60 di proprietà di Fedeli Bernardo.

— Il di 3 agosto 1880, a ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Pisa avrà luogo il 2° incanto per la vendita del lotto secondo dei beni espropriati in danno del sig. Giuseppe Sivieri di Castelfiorentino, sulle istanze del sacerdote Francesco Casarotti (già liberato al sig. cav. dott. Carlo Cutari nella sua qualità di commissario dei RR. spedali riuniti di Pisa, per il prezzo di L. 810) con l'aumento del sesto fatto dal sig. Giovanni Muratori, e quindi per il prezzo di lire 945; consistente detto lotto in una casa posta in Pontedera, via Cartatona, gravata del tributo diretto verso lo stato di L. 17,09, e velle dei RR. ospedali suddetti.

— Il dì 10 agosto 1880, a ore 10 anti-meridiane, avanti il tribunale civile di Pisa, avrà luogo la vendita a pubblico incanto dei beni immobili espropriati in danno del signor Guglielmo Sammuri, sulle istanze della signora Luigia Augias nei Sammuri, e consistenti in una casa posta dentro il casolare detto — di Petraia — comune di Lari, con piccolo orto, stalla, fienile, bottino, pozzo, cisterna, per il prezzo di lire 1,756,80; di una casa posta nel paese dei Bagni di Casciana, con pozzo, giardino, ed annessi, per il prezzo di L. 5,492,40; di un appezzamento di terra, posto in luogo detto — la Vigna della fonte — per il prezzo di L. 676,80; altro appezzamento di terra posto in luogo detto — la Torraccia — per il prezzo di L. 1,940,40.

— Il dì 17 agosto 1880, a ore 10 anti-meridiane, avanti il tribunale civile di Pisa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni esposti sulle istanze di Antonio Cini, in danno di Raffaello Pampana, Ranieri e Federigo Pampana, Luigi Orsini, e Luigi Del Pino, e consistenti: in una casa posta in popolo di Riglione, comune di Pisa, di dominio diretto del conservatorio di S. Anna di Pisa, di proprietà di Luigi Orsini, valutata lire 1,379,60; un pezzo di terra, posto in popolo di Visignano, comune di Cascina, di proprietà di Luigi del Pino, valutato L. 1,801,40; un pezzo di terra posto in popolo di Titignano, comune di Cascina, luogo detto — Pantale — di dominio diretto della chiesa di Visignano, di proprietà di Raffaello, Ranieri e Federigo Pampana, valutato L. 689,12; un appezzamento di terra posto in popolo di Oratojo, luogo detto — Granuccio — di proprietà di Raffaello, Ranieri e Federigo Pampana, valutato L. 937,80; un pezzo di terra posto in popolo di Riglione, luogo detto — il Pucchio — di proprietà di Raffaello, Ranieri e Federigo Pampana, valutato lire 333,76.

— La direzione del genio militare di Firenze (sezione di Pisa) notifica al pubblico che il dì 20 luglio 1880, a ore 12 merid., nell'ufficio del genio militare in Pisa, via la Pergola, si procederà, avanti al direttore del genio militare, od a chi per esso, all'appalto di lavori per la demolizione e ricostruzione di solai, e di tre archi nei locali ad uso di magazzino di vestiario, nella ex-cittadella di Pisa, ascen-

— valutato lire 6310; una vigna detta — di Rigoli — in luogo detto — Cafaggio — valutata lire 6835; un uliveto detto — Poggio al Bino — valutato lire 4520; un podere alla presella di n. 17, in Chiusa grande, livellare della famiglia Alliata dell'anno canone di lire 106,14, valutato lire 2210; altro podere come sopra gravato, valutato lire 1450; un podere detto — Casa-Rossa — livellare della famiglia Alliata del canone annuo di lire 24,96, valutato lire 1940.

— Il dì 17 agosto 1880, a ore 10 anti-meridiane, avanti il tribunale civile di Pisa avrà luogo un nuovo incanto per la vendita dello stabile già liberato per L. 4365 al signor Vincenzo Giorgi, ed espropriato a carico della sig. Anna Baffo vedova Andreoli, sulle istanze del sig. Ferdinando Ricci nella sua qualità di camarlingo del seminario e convitto di S. Caterina di Pisa; detto stabile consiste in un fabbricato parte a due e parte a tre piani, con soffitte, chiostra, pozzo, pile; destinato parte per uso di abitazione, magazzini, e parte per uso di stabilimento industriale con caldaia e macchine che servivano già a schiacciare i pinoli, comprese dette macchine, caldaia, ordigni ecc.; di dominio diretto del seminario arcivescovile di Pisa, cui è dovuto l'annuo canone di L. 58,80; tale secondo incanto si apre sul prezzo di L. 5,092,50, in cui è compreso l'aumento del sesto fatto dalla signora Lidia Guidi nei Guoco.

— Il dì 19 agosto 1880, a ore 10 ant., avanti il tribunale civile di Volterra si procederà alla vendita, in danno di Annunziata Mucchi vedova Mazzoni, vedova Portelli, di un quartiere posto in Campiglia, via del Teatro, valutato lire 2510; di altro quartiere soprastante a quello precedente, valutato lire 1825; di una stalla con rimessa, in via del Teatro, valutata lire 965; di una bottega ad uso di fabbro-ferroio, via del Teatro, valutata lire 550; di una stanza ad uso di stalla, via del Laberinto, valutata lire 300; di un edificio ad uso di frantojo, con macina, via del Laberinto, valutato lire 1150; un fabbricato posto come sopra, valutato lire 450; una cantina, in via della Chiesa, per lire 250; un fondo ad uso di stalla e fienile, via dello Stracollo, per lire 460; un piccolo quartiere, via dello Stracollo, per lire 570; una casa posta nella detta via, per lire 1250; una casa, in via dell'Aria Nera, per lire 1720; una casetta, in via della Rocca, per lire 370; un podere detto — San Michele o Monterotajo — presso Campiglia, valutato lire 23,125; altro podere posto come sopra, luogo detto — gli Scheletri

— Il dì 17 agosto 1880, a ore 10 ant., avanti il tribunale civile di Pisa avrà luogo l'incanto del fondo espropriato in danno del signor avv. Francesco Burichetti e consistente in una casa a 2 piani posta in Pisa, via del Museo; l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 8889,60.

— I signori Giuseppe Davini e Paolo Palandri hanno, fino dal dì 2 luglio corrente, presentato istanza al presidente del tribunale civile di Pisa per la nomina di un perito che stimi l'immobile di proprietà del signor Iacopo Fantozzi di Pontedera, consistente in una casa a tre piani, con magazzino, posta in Pontedera, piazza delle grasse.

— Il dì 17 luglio 1880 nel locale della R. prefettura di Pisa, ed avanti il lillmo signor prefetto o chi per esso, e coll'intervento dell'ingegnere capo dell'ufficio del genio governativo civile, sarà proceduto all'incanto per l'appalto triennale dei lavori di manutenzione e restauro di tutti i fabbricati attinenti alla alla R. Università di Pisa.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del 14 luglio 1880.

N. B. I prezzi segnati nella 1.ª colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio, e per ogni ettolitro.
I prezzi segnati nella 2.ª colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso, e per ogni ettolitro.

	L. e C.	L. e C.
Grano gentile rosso 1.ª qualità	22,60	22,60
Detto di 2.ª	21,90	21,90
Detto bianco 1.ª q.	»	»
Detto 2.ª	»	»
Detto mazzocchio 1.ª q. nuovo	21,25	21,25
Detto 2.ª	20,55	20,55
Detto di Livorno	»	»
Detto grano grosso buono	»	»
Detto di Maremma il quintale da	26,50	a 27,00

Grano provenienza lombarda il quintale da	»	»
Detto Romagna es.	»	»
Segale nuovo	»	»
Segalato	»	»
Vecce schiette	»	»
Orzo nostrale	»	»
Detto estero	»	»
Fave nostrali nuove	16,85	»
Detto estere	»	»
Dette orzate	»	»
Mescolo	»	»
Avena di Maremma, morella	10,60	»
Detta mista o bianca	10,00	»
Granturco di 1.ª q.	19,20	19,20
Detto di 2.ª	»	»
Riso 1.ª q. il quintale	59,50	»
Detto di 2.ª	52,00	»
Fagioli bianchi grossi 1.ª q.	»	»
Detti mezzani	»	»
Detti toncini	»	»
Detti coll'occhio	»	»
Ceci cremici	»	»
Lupini	»	»
Olio di 1.ª q. per ogni ett.	117,00	128,00
Detto di 2.ª	109,00	120,00
Detto da lumi	80,00	91,00
Farina di castagne	»	»
Patate il quintale	»	»
Vino del Piano di Pisa 1.ª q. ogni ettolitro	32,75	39,30
Detto 2.ª	28,40	34,95
Fieno 1.ª q. il quintale	7,50	»
Detto di 2.ª	6,50	»
Paglia, il quintale	3,00	»
Detta a manne il quintale	4,00	»
Pane 1.ª q. il chilogrammo	»	0,42
Detto di 2.ª	»	0,36
Detto di 3.ª	»	0,27

PASQUALE FINALI, gerente resp. provv.

Il sottoscritto ad ogni buon fine ed effetto diffida qualunque siasi persona d'introdursi nella di lui bandita situata nel Comune di Collesalveti, Parrana, San Giusto per esercitarvi la caccia con fucile od altri ordigni, senza la sua espressa licenza in iscritto.

I recinti verranno indicati da appositi cartelli.

Il proprietario
DOTT. CARLO DINA.

- Libri scolastici e Carte geografiche**
che sono vendibili nella Cartoleria Pizzanelli difaccia alla chiesa di S. Michele
- BONISTALLI, *Metodo calligrafico*, 10 quaterni, ciascuno L. 0,07
BOSCARY, *Metodo di calligrafia*, 10 quaderni, ciascuno » 0,07
Prime nozioni di aritmetica, e del sistema metrico, o nuovo abacco, compilato sui migliori lavori del prof. F. Retali » 0,15
SCHMID e MUZZI, *100 brevi racconti, e 100 novelline e 3 nuovi racconti*, con coperta illustrata in cromo-litografia » 0,60
CLASIO, *Favole e Sonetti pastorali*, un volumetto di pag. 192 » 0,60
PARRAVICINI L. A., *Giannetto*, 3 volumi » 3,00
PARATO A., *Storia d'Italia*, un volume di 152 pag. » 0,80
AHN F., *Nuovo metodo pratico teorico per imparare la lingua francese*, compilato dal professor Giuseppe Arnaud, corso 1°, un volume di pag. 208 » 1,25
AHN F., detto, 2° corso » 1,80
Carta dell'Europa geografica ferroviaria industriale e commerciale, una tavola di grande formato, colorata e con coperta » 1,00
GNOCCHI G., *Carta dell'Italia*, edizione corretta ed aumentata per cura dell'ing. Fantina, approvata dal R. ministero dell'istruz. pubblica. » 1,00
GNOCCHI G. *Carta geografica dell'Italia recentissima*, tirata in colori ed in foglio distinto » 1,50
Atlante geografico adottato nelle scuole del regno.
Carte diligentemente colorate, che compongono questo atlante: 1° Cosmografia. — 2° Mappamondo. — 3° Planisfero. — 4° Europa. — 5° America settentrionale. — 6° America meridionale. — 7° Asia. — 8° Africa. — 9° Oceania. — 10° Italia a vol d'uccello. — 11° Italia. — 12° Italia antica. — 13° Impero romano » 4,00

LE MIGLIORI MACCHINE A CUCIRE
SONO LE
VERE ORIGINALI "SINGER"
SOLIDITÀ - ELEGANZA - RAPIDITÀ

Premiate con più di 120 Medaglie ec.

Garanzia illimitata ed efficace.



Le sole Macchine che non si guastano mai.

Lezioni gratis a domicilio.

La migliore garanzia è di prendere informazioni da chi le possiede

Guardarsi dai cosiddetti **SISTEMI** che non sono altro che **CATTIVE CONTRAFFAZIONI.**

!!! VANTAGGI SENZA PARI !!!
PER **3** LIRE SETTIMANALI
LE
VERE "SINGER"
UNICA SUCCURSALE IN PISA
PRESSO
LUCARELLI, Borgo largo, 17.

ACQUA MINERALE PURGATIVA
DEL PINO
DI SANTA LUCE
PROPRIETÀ
DEI SIGNORI FRATELLI NUTI

I benefici e salutarì vantaggi che la terapeutica ha saputo trarre da quest'acqua rinomata, sono ormai noti a tutti, per cui non ha bisogno di essere raccomandata.

La sua azione eminentemente purgativa è superiore a tutte le altre acque minerali. — Un bicchiere solo dell'acqua del Pino, corrisponde per la sua efficacia a due bicchieri circa di quella della Torretta.

Un flascchetto di litro L. 0,30.

Deposito generale presso la Farmacia S. Marco, fuori la Porta fiorentina.

NAFTALINA

il migliore e più sicuro preservativo delle pelli, abiti, lane ec. si vende dai fratelli Martin We-dard nei loro negozi, Sotto Borgo ed in Piazza S. Martino.

Pisa, Tip. Vannucchi, 1880.